

Bennato e la Sardegna: «L'isola che non c'è»

Il rocker napoletano: «Il luogo della mia canzone è qui»

di **Andrea Musio**

▶ CARDEDU

Il ritorno di Edoardo Bennato. Assente da cinque anni dal mercato discografico il bluesman partenopeo ha presentato al pubblico sardo il nuovo disco "Pronti a Salpare".

Ad ospitarlo, ieri sera per la presentazione ufficiale, il Festival Rocce Rosse & Blues nel villaggio della Musica allestito a Marina di Cardedu.

«Amo la Sardegna e i sardi - racconta Bennato - . Siete persone leali e fiere. Se dovessi scegliere e pensare, ritornando al concetto dell'isola che non c'è, forse la Sardegna, per certi versi è proprio quell'isola». Già perché "L'isola che non c'è", è sì, ispirata al racconto di Peter Pan, ma racchiude in sé un concetto molto più ampio. Proprio nell'ultimo capitolo discografico l'argomento è tornato, in maniera più esplicita, all'interno del singolo che ha anticipato e fatto da traino all'intero album. Un posto in cui

potersi sentire al sicuro, dove i mali del mondo vengono debellati dove i bambini non vengono sfruttati e le persone non muoiono di fame.

«E' proprio così. Se una volta potevamo permetterci di crogiolarci nell'utopia dell'"isola che non c'è" ora quello che non c'è è il tempo. Quell'isola dobbiamo trovarla e andarci, il tempo sta scendendo». Sempre attento alle evoluzioni sociali globali, i grandi movimenti di masse da un continente all'altro non poteva certo passare inosservato ed influenzare i testi delle nuove canzoni tanto da dedicargli la "Tittle track". La situazione dei migranti è posta in primo piano e le liriche sono dedicate a chi arriva in Europa ma anche a chi accoglie.

«Quello che intendo dire in "Pronti a salpare" - precisa Bennato - è che dobbiamo essere noi quelli pronti. C'è un intero popolo, decine di migliaia di persone che fuggono da miseria, guerra, fame. Ri-

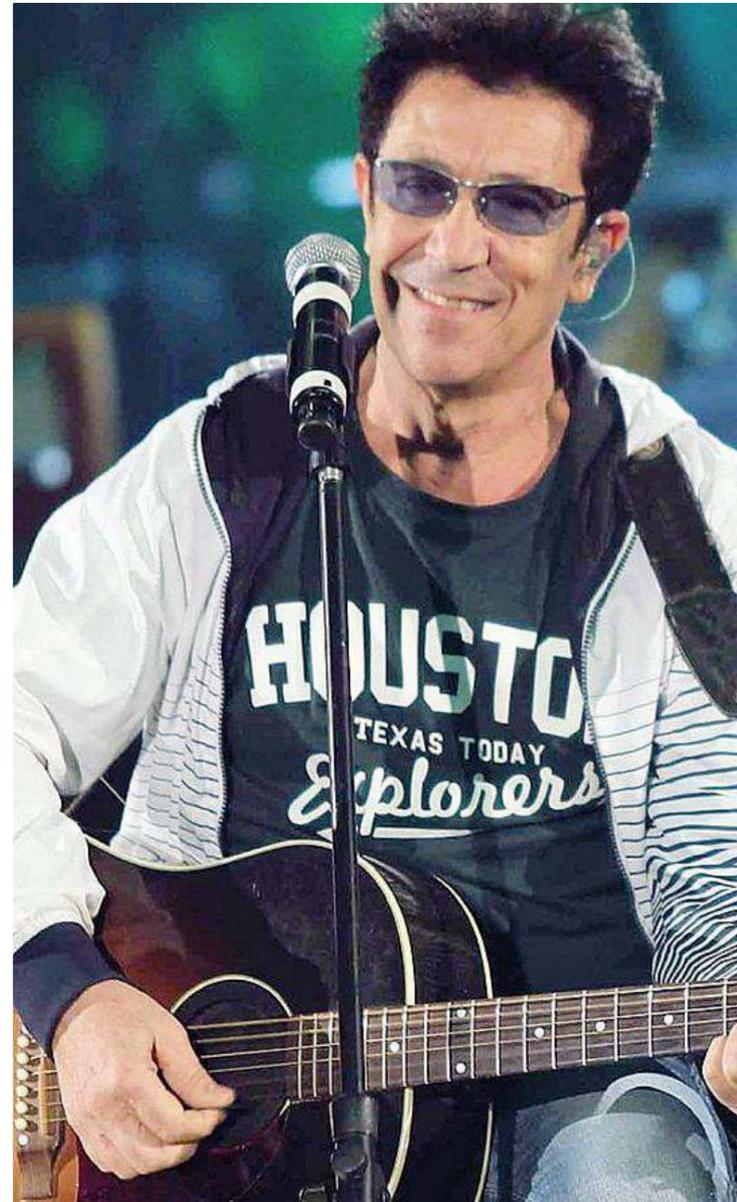
schiano tutto, la vita compresa, eppure sono sempre pronti a salpare. Questo ci fa capire che siamo noi dunque a dover cambiare modo di pensare».

Causa ed effetto che dovrebbe far smettere la gente comune e i politici di tutto il mondo di ragionare in termini di confini geografici. «Un vecchio detto recita "ogni esercito ha il comandante che si merita e ogni comandante ha l'esercito che si merita" A buon intenditor poche parole».

Se l'aspetto musicale è di facile presa, le parole utilizzate rivestono una grande importanza. Tanto che, la stessa canzone può avere diverse chiavi di lettura in base alle esperienze vissute ed alla sensibilità di chi l'ascolta. Questo lo rende adattabile a tutte le età, interpretazioni che possono cambiare nel corso della vita. «Sono contento che diverse generazioni ascoltino la mia musica. Una volta, proprio in Sardegna, Fabrizio De

« Sono contento che diverse generazioni amino la mia musica De André mi diceva: «Se non hai più niente da dire, sparisci» Evidentemente non è così

André, di cui ero amico, mi disse: il giorno che non avrai più niente da dire smetti e levati di mezzo! Ho fatto mia questa frase, ma evidentemente ho ancora qualcosa da dire. Certo sono passati molti anni dal precedente lavoro ma un nuovo disco è un evento importante per chi lo fa e quindi deve avere tutto il tempo che occorre: a volte pochi mesi altre addirittura anni». Questa sera, Edoardo Bennato si esibirà nell'Area Concerti di Nulvi, il 20 nella Piazza delle Libertà di Borore e il 30 Agosto in Piazza San Bernardo a Orune.



LA NOTTE DEL REGGAE

Jah9, poesia in musica per diffondere pace e amore

▶ MOGORO

Ci sono due chiavi di lettura per interpretare il concerto di Jah9 svoltosi giovedì sera, entrambe legate alla comprensione, o meno, della lingua inglese. Nel secondo caso, la performance inserita nel cartellone di Dromos, è andata come sarebbe dovuta andare, un successo di pubblico, che non ha lesinato applausi per la cantante e poetessa jamaicana Janine Elizabeth Cunningham accompagnata da una band formidabile composta da Guillaume

Nicolas Briard-Marchand al sassofono, Donaldson Sheldon Bernard alle tastiere e al flauto, Janoy Demar Ellis alla chitarra, Andrew Levi Edwards al basso e Randevon Caylon Patrick alla batteria.

Reggae e dub di buona fattura, trascinante al punto giusto da far ballare le oltre mille persone presenti. Ritmo in levare sapientemente mescolato alla musica elettronica, magistralmente comandata dal tastierista della band di Kingston. S sonorità tipiche del reggae che, seppure mostrano una buona

dote compositiva, non lasciano grande spazio alla fantasia perché in questo caso è la capacità esecutiva, di alto livello, a fare la differenza ed una presenza scenica scarna in modo da lasciare la scena e l'attenzione completamente puntata su Jah9. Lei, donna decisa, che ha fatto dell'attivismo, in diversi campi sociali, uno stile di vita. Una figura che rientra pienamente nel tema della diciottesima edizione di Dromos "Nel segno di Eva" interamente dedicato alle donne disubbidienti. Idee chiare ed esplicite, nel-



Jah9, cantante e poetessa della Jamaica

le canzoni e nelle introduzioni. Guidata da una cieca convinzione che i mali del mondo sono creati dall'atteggiamento delle persone, in cui la competizione, la falsa necessità di mostrare il proprio valore ed una

costante ricerca del benessere sono messe in atto a discapito di altri che vivono in condizioni disagiate e di una intera generazione, quella dei bambini che vivono in paesi poveri. E' un fiume in piena di paro-

le Jah9. Con il cuore in mano, la pace e la fratellanza come fine ultimo ma con la rabbia negli occhi quando parla dell'infanzia violata o di chi vieta l'utilizzo della cannabis per fini terapeutici. «La marijuana - spiega dal palco - non serve solo per scopo ricreativo. Il suo utilizzo cura il cancro e la leucemia, è lenitivo per il dolore dei malati terminali e serve per meditare». Quindici brani per affrontare altrettanti argomenti, profondamente spirituali e filosofici, a tratti frustrata dall'esiguo numero di persone che potevano comprendere le sue poesie in musica. La pace e l'amore in primo piano ed il perdono. «Bisogna sempre perdonare come fece il imperatore di Etiopia Haile Selassie con Benito Mussolini nonostante - conclude - le violenze perpetrate al suo popolo». L'apertura della serata è stata affidata a Sista Namely & The Islanders con i brani del disco "Reloveution". (a.m.)

A Banari l'arte sarda da scoprire

Visitabile oggi e domani il nuovo interessante allestimento a Palazzo Tonga

▶ BANARI

Il Palazzo Tonca, antica dimora nobiliare e sede storica della Fondazione Logudoro Meilogu da luglio si presenta al pubblico in un singolare allestimento cromatico grazie al quale l'antica architettura in pietra rossa incontra i colori forti e avvolgenti dell'arte moderna. L'esposizione sarà visitabile anche oggi e domani per Ferragosto dalle 16 alle 20. La Fondazione propone le opere di Giuseppe Carta e della Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea e del Museo Fim.

Le nature morte di Giuseppe Carta di forte impatto iperrealista e le sue sculture sono disposte nelle sale che prendono il nome dalle tematiche affrontate. La Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea della Fondazione è invece presentata da una selezione di opere, tra dipinti e sculture, volta ad indagare e approfondire gli aspetti più significativi della ricerca artistica regionale e nazionale dal primo Novecento ai giorni nostri. La collezione abbraccia idealmente più di un secolo d'arte, a partire dal 1910 con il paesaggio di-

visionista di Antonio Ballero e la Figura in movimento di Mario Sironi (1927) alla figurazione, nelle sue più varie concezioni e rappresentazioni, di Bernardino Palazzi, Giuseppe Altana, Filippo Figari, Salvatore Fara, alla materia che prende forza e forma attraverso la luce di Cesare Cabras e Pietro Antonio Manca fino alla figurazione scomposta e sognante di Nicola Marotta a quella più concettuale della frammentazione di Franco Meloni.

Fra i tanti lavori in mostra non mancano interessanti scoperte da non perdere.



Banari

UNA MOSTRA DI GEOMODEL SARDINIA EVENTS IN COLLABORAZIONE CON SIRENIA WOLBY Bitti

DIVOSAURI IN CARNE E OSSA PRESENTA

BITTI REX

I DINOSAURI PIÙ BELLI D'ITALIA SBARCANO IN SARDEGNA

DAL 19 MARZO AL 3 OTTOBRE 2016

BITTI (NU)

www.bittirex.it
info@bittirex.it
T. 392 6210280
f bittirex